

# LEONARD FREED IO AMO L'ITALIA

*Dal 30 marzo al 27 maggio il Museo di Roma in Trastevere ospita  
un grande omaggio all'Italia attraverso 100 storici scatti del celebre Leonard Freed*

*Roma, marzo 2011*

Leonard Freed, grande fotografo newyorkese membro della Magnum dal 1972, amava parlare del suo rapporto con l'Italia come di una "storia d'amore". Un amore che lo portò a visitare il nostro paese più di 45 volte e a scattare migliaia di indimenticabili immagini.

La mostra "**Leonard Freed. Io amo l'Italia**", ospitata dal **Museo di Roma in Trastevere dal 30 marzo al 27 maggio**, ne presenta una straordinaria selezione: **100 fotografie in bianco e nero scattate tra Roma, Firenze, Napoli, Milano e Palermo** che raccontano la vita quotidiana, i volti e i gesti del Belpaese senza l'uso di facili stereotipi. L'esposizione è promossa da *Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali*, ed è a cura di **Enrica Viganò**. Produzione *Admira*, supporto organizzativo e servizi museali *Zètema Progetto Cultura*. Catalogo *Admira Edizioni -QLP*.

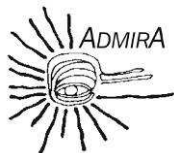
**Freed amava definirsi un artista, non un fotoreporter.** Considerava le sue immagini fotografie "emotive" e non "informative" e, infatti, dai suoi scatti non traspare la ricerca della notizia bensì la volontà di approfondire la dimensione più intima della natura umana.

L'Italia fu una delle sue principali fonti di ispirazione, una terra che lo affascino tutta la vita perché qui "il passato è sempre presente non solo nei luoghi ma nella vita quotidiana della gente". Infatti più che su paesaggi e architetture, il suo obiettivo si focalizzò proprio sulle persone immortalando con empatia e sensibilità nel corso dei decenni: dal desiderio di rinascita del dopoguerra agli albori del nuovo benessere, dai riti collettivi alla eccezionalità di un ritratto fotografico scattato per strada con una tovaglia bianca come sfondo, dalla vita dei pescatori siciliani a quella delle donne di Napoli.

"Leonard Freed si poneva molte domande – scrive la curatrice Enrica Viganò - nei suoi diari fitti fitti appuntava la profonda ricerca che stava svolgendo sull'esistenza e sulle motivazioni del vivere umano. Il suo strumento era la macchina fotografica, il suo talento era la comprensione istintiva delle forme visive, il suo impegno era tutto dedicato alle persone e, di conseguenza, alla madre di tutte le domande: chi siamo?"

## **Biografia**

Nato nel 1929 a Brooklyn, in una famiglia ebrea di origine russa e di classe operaia, Freed dedica diversi anni alla pittura. Nei primi anni '50 visita l'Italia in compagnia di un amico pittore che si guadagna da vivere realizzando fotografie e capisce che anche per lui questa soluzione sarebbe ideale per coniugare la sua curiosità e il suo desiderio di viaggiare, di conoscere il mondo e se stesso. Torna negli Stati Uniti con il progetto di diventare fotografo professionista e cerca i suoi primi soggetti proprio a Little Italy, dove la vitalità e le tradizioni degli italoamericani catturano il suo sguardo e la sua simpatia per sempre.



Nel 1954 Freed inizia a studiare con il suo obiettivo le proprie radici ebraiche, prima a New York e poi in ogni dove (Olanda, Germania, Israele) seguendo le tracce di un popolo senza pace, ma fiero delle proprie origini. Molti anni dopo, nel 1984, le immagini saranno raccolte nel libro *La Danse des Fideles*.

Nel 1958 si trasferisce in Olanda, dove sposa la tedesca Brigitte Klück, conosciuta due anni prima a Roma. Quando nel 1963 rientra negli Stati Uniti il tema della discriminazione razziale lo coinvolge visceralmente: segue la marcia su Washington e i suoi protagonisti, ma anche la vita quotidiana degli afroamericani nel quartiere nero della sua Brooklyn. Dalla documentazione del movimento per i diritti civili nasce nel 1965 il potentissimo libro *Black In White America*.

Nel 1972 Freed diventa socio della prestigiosa agenzia Magnum.

All'inizio degli anni '70 si dedica intensamente a quello che lui stesso ha definito uno studio sociologico sulla polizia. Il risultato è un reportage approfondito che verrà pubblicato su numerose importanti testate in tutto il mondo.

Le sue opere sono presenti nelle principali collezioni museali in tutto il mondo.

Leonard Freed si spegne il 20 novembre 2006 nella città dove abitava dal 1975, Garrison (New York). Fino all'ultimo ha lavorato instancabilmente a nuovi progetti tra cui un libro dedicato all'Italia, il suo grande amore.

### Scheda Info

Mostra	<b>Leonard Freed. Io amo l'Italia</b>
Preview stampa	Giovedì 29 marzo ore 11-13
Inaugurazione	Giovedì 29 marzo ore 18
Quando	Dal 30 marzo al 27 maggio 2012, chiuso il lunedì
Dove	Museo di Roma in Trastevere Piazza S. Egidio 1B
Orari	Martedì-domenica 10.00-20.00 La Biglietteria chiude un'ora prima
Biglietti	€ 6,50 intero, € 5,50 ridotto; gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente
Enti proponenti	Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale
A cura di	Enrica Viganò
Produzione	Admira
Supporto organizzativo e servizi museali	Zètema Progetto Cultura
Sponsor Sistema Musei Civici	Banche tesoriere di Roma Capitale: BNL Gruppo BNP Paribas, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena; Acqua Claudia; Finmeccanica; Il Gioco del Lotto; Vodafone
Con il contributo tecnico di	La Repubblica; ATAC
Info	Tel 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 21.00) <a href="http://www.museodiromaintrastevere.it">www.museodiromaintrastevere.it</a> - <a href="http://www.060608.it">www.060608.it</a>

**Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura**

**Giusi Alessio** [g.alessio@zetema.it](mailto:g.alessio@zetema.it) [www.zetema.it](http://www.zetema.it)

